

FONDAZIONE «ORDINE INGEGNERI PERUGIA»

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(PTPCT 2018 - 2020)

*Approvato dal Consiglio di amministrazione della
Fondazione nella seduta del 30 gennaio 2018*

Vista la l. n. 190/2012, «Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione».

Rilevato che la l. n. 190 cit. si riferisce ad un concetto ampio di «corruzione», in cui rilevano, non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione, disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche quelle situazioni di «cattiva amministrazione» relative a casi di deviazione dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, vale a dire situazioni nelle quali gli interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti.

Visto il recente «Aggiornamento» al Piano nazionale anticorruzione, approvato con Determinazione ANAC n. 12/2015, secondo cui, tra i principali «fattori di successo» della prevenzione della corruzione, vi è la «differenziazione» e «semplificazione» delle discipline pianificatorie, nonché l'«investimento nella formazione» e l'introduzione del «maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione» evitando, in definitiva, che tali attività preventive «si trasformino in un mero adempimento» burocratico; ragion per cui il Piano non è «un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione».

Vista la recente modifica al d.lgs. n. 33/2013 (in tema di «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni») come riformulato, anche nel titolo, dal d.lgs. n. 97/2016, che ha inciso soprattutto sull'istituto dell'«accesso civico».

Vista altresì la stessa disciplina del d.lgs. n. 33/2013 appena citata che, in base all'art. 2 *bis*, non obbliga più gli Enti pubblici (come la presente Fondazione) a pubblicare i propri documenti nella relativa «Tabella» contenuta nel sito *web* istituzionale.

Considerato altresì che, nonostante le innovazioni legislative indicate, restano comunque validi ed efficaci gli ulteriori obblighi in tema di prevenzione della corruzione non riconducibili al profilo della pubblicazione di documenti amministrativi della Fondazione, poiché le sole eccezioni in tema sono, come anticipato, quelle in materia di pubblicità di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Vista la Deliberazione ANAC n. 145/2014, secondo cui, per quanto qui più rileva, sono applicabili agli Ordini ed ai Collegi professionali le disposizioni di prevenzione della corruzione. In particolare i suddetti enti dovranno: «predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione»; approvare il «Codice di comportamento del dipendente pubblico»; «nominare il Responsabile della prevenzione

della corruzione»; «attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013».

Preso atto della Nota del Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI) del 18.12.2015 in cui si è stabilita la necessità che gli Enti controllati/collegati all'Ordine pongano in essere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dovuti adempimenti in tema di trasparenza e anticorruzione avuto riguardo alla propria natura giuridica e ai rapporti di controllo esistenti con l'Ordine, quale Ente controllante.

Rilevato che la «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» - la cui sede legale coincide con quella dell'«Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia» - rappresenta, in forza del suo Atto costitutivo e del suo Statuto, Ente «controllato» o comunque «collegato» all'«Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia».

Considerato che, alla luce del rapporto di collegamento sopraindicato, occorre tener conto, al fine di avere un quadro di riferimento per la predisposizione del presente Piano, della disciplina predisposta in tema di trasparenza e anticorruzione dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

Visto l'art. 3 del Codice deontologico degli Ingegneri Italiani secondo cui «L'ingegnere sostiene e difende il decoro e la reputazione della propria professione», informando «la propria attività professionale ai principi di integrità, lealtà, chiarezza, correttezza e qualità della prestazione»; principi, questi, riconducibili anche agli obiettivi di prevenzione della corruzione e integrità perseguiti dal presente Piano.

Visto, altresì, il recente Comunicato del Presidente ANAC del 28 dicembre 2017, dal titolo «Circolazione di atti falsi di diffida dell'Autorità», in cui si rileva che circolano «diffide» ANAC palesemente false in ordine all'affidamento a determinate categorie di operatori economici di taluni «servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura»; dunque, prosegue l'ANAC: «Al fine di scongiurare ripercussioni negative sul corretto svolgimento delle funzioni pubbliche e sull'attività contrattuale, si richiama l'attenzione delle stazioni appaltanti e degli operatori economici affinché, anche sulla base del presente Comunicato, individuino prontamente eventuali ulteriori analoghi episodi di falso, mettendo al corrente la scrivente, e forniscano all'Autorità Giudiziaria tutti gli elementi utili per le indagini di competenza».

Vista la recente delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, «Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano nazionale anticorruzione», che stabilisce una serie di indicazioni in termini di aree di intervento e possibili misure utili, precisando, in sintesi, quanto segue: 1) necessità di individuare i soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione; 2) esigenza di verificare la coerenza fra obiettivi previsti nel PTPC e obiettivi indicati nei documenti di programmazione strategico gestionale e di *performance*, ai fini dell'assegnazione degli incentivi economici ai dipendenti; 3) necessità, da parte dell'organo che si occupa della valutazione della *performance*, di verificare l'attestazione dei dati pubblicati sul sito *web*; 4) esigenza di un'analisi più adeguata delle dinamiche socio-territoriali in cui opera la Fondazione al fine di individuare misure di prevenzione del rischio corruttivo ancora più efficaci; 5) adeguata individuazione dei procedimenti (attività rischiose in seno alla Fondazione sulla base delle sue competenze) nonché relativi responsabili, ai fini del presente PTPCT; 6) in tema di inconfiribilità e incompatibilità, rispetto della determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante «Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione».

Rilevato che, in merito alla suindicata necessità di individuare soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, nella Fondazione Ordine Ingegneri Perugia opera un solo dipendente (che in base alla legge svolge il compito di RPCT),

ragion per cui i soggetti che dovranno coadiuvarlo nella sua funzione dovranno essere individuati all'interno del Consiglio di amministrazione ed in tal senso si provvede ad indicare il dott. Ing. Luca Cesaretti.

Vista, altresì, la summenzionata esigenza, ai fini dell'assegnazione degli incentivi economici ai dipendenti (nel caso di specie: dipendente), di verificare la coerenza fra obiettivi previsti nel PTPC e obiettivi indicati nei documenti di programmazione strategico gestionale e di *performance*, rinviandosi in tal senso per la relativa applicazione (in quanto compatibile) al «Documento di programmazione e di *performance*. *Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*», approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

Vista la recente legge 30 novembre 2017, n. 179, «Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato» - di tutela dei c.d. *whistleblower* - secondo cui: il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito; in caso di misure ritorsive dovute alla segnalazione, l'ANAC potrà irrogare sanzioni da 5.000 a 30.000 euro nei confronti del responsabile; mentre in caso di licenziamento il lavoratore sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Visto il recente Orientamento ANAC (Atto di segnalazione n. 6 del 20 dicembre 2017) in base al quale non risulta ancora chiarita la portata applicativa dell'art. 4 *bis*, d.lgs. n. 33/2013, in tal senso il medesimo organo (ANAC) richiede un intervento normativo chiarificatore in tema di obbligo di trasmissione dati al sito web «Soldi pubblici»; una previsione di sicuro rilievo su cui l'Ordine vigilerà quanto a sviluppi successivi, dato che l'omessa pubblicazione dei dati comporta l'irrogazione della sanzione pecuniaria di cui all'art. 47, co. 1 e 1-bis, del d.lgs. 33/2013.

Valutato che, nell'ottica della concentrazione documentale, così come in ragione del venir meno per questo Ente della parte del Piano relativa agli obblighi di pubblicità, occorre raccogliere, in un unico Piano, tutte le misure anticorruzione definite dalla legge (scelta per altro confermata, a livello ancora più ampio e generale, sia dall'Aggiornamento 2015 al PNA, sia dal PNA 2016).

Dato atto, infine, che per assolvere alle prescrizioni imposte dalla normativa in materia si è già provveduto a nominare, in data 28.12.2015, la Dott.ssa ROBERTA SARGENTI, Responsabile per la prevenzione e per la trasparenza.

Tutto ciò premesso e considerato si approva il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

CONTESTO

In base al proprio Atto costitutivo e al proprio Statuto la Fondazione «Ordine Ingegneri Perugia» ha per scopo di valorizzare e tutelare la figura dell'Ingegnere, il suo costante aggiornamento, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione e all'aggiornamento professionale degli Ingegneri e degli studenti in Ingegneria, nonché al sostegno delle loro famiglie e di essi stesse. Alla luce di ciò la Fondazione - che non ha naturalmente scopo di lucro - potrà svolgere una serie di attività fra cui quelle di maggior rilievo ai fini del presente Piano sono: «Istituire corsi e scuole di preparazione, formazione e aggiornamento della professione, anche avvalendosi di consulenti esterni» (art. 3, lett. a, Statuto); «Sostenere l'attività di enti (inclusi gli altro Ordini professionali ed analoghe istituzioni) che agiscono nel campo degli studi tecnici, economici, giuridici e tributari, mediante il sostegno ed il rilievo dell'attività da essi svolta, dei programmi scientifici documentati che tali enti si propongono di perseguire, con il finanziamento della Fondazione» (art. 3, lett. c, Statuto); «Promuovere e finanziare convegni e riunioni, nonché seminari di studio nei campi tecnici, economici, giuridici, tributari e gestionali» (art. 3, lett. d, Statuto); «Istituire, promuovere, sovvenzionare borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie tecnico-scientifiche e giuridico-economiche, mediante apposito regolamento

definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei principi dello statuto» (art. 3, lett. j, Statuto); «Organizzare, anche in collaborazione con altri enti, pubblici o privati, italiani o stranieri, corsi di aggiornamento e formazione, rivolti anche a soggetti non iscritti all'Ordine, su temi di comprovata qualificazione professionale degli ingegneri» (art. 3, lett. o, Statuto); «Fornire adeguato sostegno organizzativo e pubblicitario a tutte le iniziative sopra specificate» (art. 3, lett. p, Statuto).

Sempre nello Statuto, segnatamente nella parte finale dell'art. 3 sopracitato, sono indicate ulteriori attività che rilevano in questa sede. In particolare, la Fondazione per il raggiungimento dei suoi scopi statutari «potrà compiere qualsiasi operazione, stipulare contratti e convezioni con soggetti pubblici e privati, acquisire immobili in proprietà, in locazione, in *leasing*, in comodato, da utilizzare come sede legale o amministrativa, o come sede delle attività previste dallo statuto, cooperare con altri enti, partecipare a società, consorzi, assicurazioni, che perseguano finalità analoghe a quelle istituzionali, investire gli eventuali proventi della propria attività nella realizzazione degli scopi statutari, oltre ad esercitare qualsiasi altra attività anche economica, imprenditoriale, di prestazione di servizi, di locazione di immobili, che il Consiglio ritenga opportuna per tali fini».

Infine, l'art. 9 dello Statuto attribuisce al Consiglio di amministrazione della Fondazione i seguenti compiti: «Assume e licenzia il personale dipendente e ne determina il trattamento economico» (art. 9, lett. d); «Delibera l'accettazione delle elargizioni, delle donazioni e dei lasciti, salve restando le formalità stabilite dalla legge» (art. 9, lett. e, Statuto); «Decide sugli investimenti del patrimonio e di ogni altro bene pervenuto alla Fondazione» (art. 9, lett. f, Statuto).

Per maggiori indicazioni si rinvia ai già menzionati Atto costitutivo e Statuto.

RAPPORTO TRA «FONDAZIONE ORDINE INGEGNERI PERUGIA» E «ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA»

La Fondazione è stata istituita su iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia. In base all'Atto costitutivo e allo Statuto citati la nomina degli Organi di gestione della Fondazione (ossia dei componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione) è demandata al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia. Tale Consiglio di amministrazione della Fondazione è composto da sette membri, di cui almeno quattro sono scelti tra gli stessi membri del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, mentre gli altri membri anche tra gli Ingegneri iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

Il Consiglio di amministrazione resta in carica per il medesimo tempo in cui resta in carica il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

Maggiori indicazioni sono contenute nei già menzionati Atto costitutivo e Statuto, cui si rinvia.

STRUTTURA DELLA «FONDAZIONE ORDINE INGEGNERI PERUGIA»

La «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» è costituita dal già richiamato Consiglio di amministrazione che si occupa della relativa gestione. All'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione sono individuati un Presidente; un Vice Presidente; un Segretario; un Tesoriere.

Tutti questi organi sono eletti dal Consiglio stesso.

Per maggiori indicazioni si rinvia ai già menzionati Atto costitutivo e Statuto della Fondazione.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO

- Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione approva e dà impulso all'esecuzione del presente Piano e, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione, ne assicura la costante applicazione ed implementazione.

Il Consiglio supporta le iniziative in materia del CNI e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

- Responsabile della prevenzione

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha già provveduto a nominare, in data 28.12.2015, il proprio Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona della Dott.ssa ROBERTA SARGENTI.

In particolare, al Responsabile della prevenzione della Fondazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- elaborazione e predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione;
- verifica della sua attuazione, anche con la proposizione di modifiche, specie nel caso di significative violazioni ovvero di mutamenti di organizzazione;
- redazione della Relazione annuale recante i risultati dell'attività di prevenzione

Si precisa che, salvo proroghe disposte con atto normativo o con provvedimento dell'ANAC, la Relazione annuale appena menzionata dovrà essere predisposta e pubblicata dal Responsabile della prevenzione entro il 15 dicembre di ciascun anno.

Invece, entro la fine del mese di gennaio di ciascun anno, il Consiglio di amministrazione dovrà procedere all'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione, o ai relativi aggiornamenti, sulla base di un progetto di Piano predisposto dal Responsabile della prevenzione.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Consiglio amministrazione ha approvato, con delibera del **30 gennaio 2018**, il presente Piano per il periodo 2018-2020. Nella vigenza del precedente Piano non si sono verificate ipotesi di abuso e/o di segnalazione in tal senso. Si conferma pertanto, salvo i necessari aggiornamenti, la strategia di prevenzione già avviata.

DESTINATARI DEL PIANO

Oltre al Responsabile della prevenzione, destinatari del Piano sono i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché tutti coloro che a vario titolo hanno un rapporto professionale con la Fondazione. A tal fine, l'approvazione e l'avvenuta pubblicazione del Piano è comunicata a tutti i soggetti sopraindicati, con indicazione del sito *web* di riferimento posto all'interno di quello dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI, MISURE

L'analisi dei rischi viene effettuata con riguardo ai processi (i.e. attività) che investono la Fondazione. L'analisi indicata si compone di tre fasi:

- A. Mappatura dei rischi.
- B. Analisi dei rischi e relativa ponderazione.
- C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

A. Mappatura dei rischi

In base all'organizzazione e all'attività della Fondazione, nonché tenuto conto delle aree di rischio già indicate nel Piano di prevenzione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, i processi maggiormente a rischio risultano essere compresi nelle seguenti aree:

- Area «Personale»
- Area «Affidamenti servizi, lavori, forniture»
- Area «Peculiarità della Fondazione»

TABELLA - MAPPATURA DEI RISCHI

AREA	PROCEDIMENTO	RISCHIO
«PERSONALE»		
	<i>Reclutamento</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire
	<i>Progressioni di carriera</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente, per il tramite di motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti
	<i>Partecipazione del Presidente e/o di Consiglieri ad eventi esterni</i>	Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'evento. Incongruenza dei costi connessi alla partecipazione dell'evento.
«AFFIDAMENTI DIRETTI» «INCARICHI ESTERNI»		
	<i>Affidamenti e/o incarichi</i>	Motivazione generica circa la necessità dell'affidamento, ovvero del consulente o del collaboratore esterno. Mancato controllo in merito alle professionalità richieste riguardo alle prestazioni da realizzare Mancato rispetto della normativa statale in materia (spec. art. 36 Codice appalti 2016) Mancato rispetto, laddove esistenti, delle Linee Guida ANAC dedicate al tema
«PECULIARITÀ DELLA FONDAZIONE»		
	<i>Organizzazione di Corsi di aggiornamento e di formazione</i>	Assente o errata programmazione delle attività formative Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'attività posta in essere. Errata valutazione sulla richiesta di esonero dall'obbligo di formazione Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento delle attività. Errata attribuzione dei crediti formativi professionali Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Mancato o inappropriato raggiungimento del livello qualitativo del servizio erogato. Mancato o inappropriato controllo sulla partecipazione ai corsi e al regolare svolgimento delle attività. Abuso nel rilascio o nel riconoscimento di titoli al fine di agevolare determinati soggetti. Uso di falsa documentazione. Utilizzo distorto delle risorse acquisite
	<i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i>	Inappropriata valutazione dell'oggetto e dello scopo dell'evento Insussistenza di ragionevole motivazione in ordine alle concessioni rilasciate
	<i>Stipulazione di contratti e convenzioni</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione (ad es. per individuazione arbitraria dell'oggetto del contratto o della convenzione).
	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Rischio di distorsioni in merito allo scopo e all'oggetto della donazione o del lascito.
	<i>Patrimonio e beni della Fondazione</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione
	<i>Premio tesi di laurea</i>	Mancata pubblicazione dei criteri di selezione. Mancata verbalizzazione delle operazioni di selezione Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'attività posta in essere. Abuso nel rilascio o nel riconoscimento di titoli al fine di agevolare determinati soggetti. Uso di falsa documentazione. Violazione del principio di imparzialità a causa della irragionevole composizione della Commissione di valutazione e/o per la mancanza di criteri oggettivi di selezione.

B. Analisi dei rischi e relativa ponderazione

Alla luce dei processi sopraindicati si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi. Questa particolare operazione è stata effettuata sulla base dei criteri indicati nell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Così, per ciascun rischio è stato necessario stimare valore delle probabilità e valore dell'impatto. Successivamente valore della probabilità e valore dell'impatto sono stati moltiplicati per ottenere il valore complessivo, ossia l'indice di rischio. Quest'ultimo esprime il livello di rischio del processo. In base al PNA, l'intervallo da 1 a 5 esprime un rischio «basso»; intervallo da 6 a 15 esprime un rischio «medio»; intervallo da 15 a 25 esprime un rischio «alto».

TABELLA - ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI

AREA	PROCEDIMENTO	INDICE DI RISCHIO
«PERSONALE»		
	<i>Reclutamento</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Progressioni di carriera</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Partecipazione del Presidente e/o di Consiglieri ad eventi esterni</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»
«AFFIDAMENTI DIRETTI» «INCARICHI ESTERNI»		
	<i>Affidamenti e/o incarichi</i>	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)
«PECULIARITÀ DELLA FONDAZIONE»		
	<i>Organizzazione di Corsi di aggiornamento e di formazione</i>	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)
	<i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i>	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)
	<i>Stipulazione di contratti e convenzioni</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Patrimonio e beni della Fondazione</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>premi TESI di laurea</i>	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)

C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

Infine, in questa parte si indicano le misure di prevenzione adottate dalla Fondazione per ciascuna delle aree di rischio sopramenzionate, precisando: tempi, responsabili e modalità di verifica dell'attuazione. Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia con la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e con l'eventuale introduzione di ulteriori misure di prevenzione.

TABELLA - INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

AREA	PROCEDIM.	INDICE DI RISCHIO	MISURA	ATTUAZIONE	SOGGETTO COMPETENTE
«PERSONALE»					
	<i>Reclutamento</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predeterminazione di requisiti specifici sia di tipo attitudinale che professionale ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo, nonché conflitto di interessi) ▪ Controllo, anche a campione, delle autocertificazioni presentate anche presso il casellario giudiziario ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina normativa e contrattuale in tema ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conclusione del procedura ▪ Obbligo di pubblicità degli atti 	Immediata	Sargenti
	<i>Progressioni di carriera</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina normativa e contrattuale in tema ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conclusione del procedura ▪ Obbligo di pubblicità degli atti ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza conflitto di interessi) 	Immediata	Presidente Ordine Ingegneri
	<i>Partecipazione del Presidente e/o di Consiglieri ad eventi esterni</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto in tema nello Statuto e nella disciplina interna ▪ Valutazione preliminare del Presidente e del Tesoriere anche relativamente al bilancio ed ai criteri di spesa 	Immediata	Sargenti
«AFFIDAMENTI DIRETTI» «INCARICHI ESTERNI»					
	<i>Affidamenti e/o incarichi</i>	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza conflitto di interessi) ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conferimento dell'incarico ▪ Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale allorché sarà approvato. ▪ Rispetto della normativa statale in materia (specialmente art. 36, Codice appalti 2016, nonché Linee Guida ANAC dedicate al tema, laddove esistenti) ▪ Controllo in merito all'esecuzione del servizio. ▪ Coerenza dei costi con i parametri predeterminati e di mercato 	Immediata	Sargenti

AREA	PROCEDIM.	IND. RISC.	MISURA	ATTUAZIONE	SOGG. COMP.
«PECULIARITÀ DELLA FONDAZIONE»					
	<i>Organizzazione Corsi aggiornamento e formazione</i>	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione ▪ Adeguata motivazione in ordine alla necessità di organizzare corsi di aggiornamento o di formazione ▪ Valutazione relativamente alla compatibilità col bilancio preventivo e coi criteri di spesa ▪ Controllo, anche a mezzo campionamento, delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni ▪ Controllo specifico sulla corretta esecuzione del servizio ▪ Segnalazione al RPCT (fondazione@ordineingegneriperugia.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione 	<p>Immediata</p> <p>Immediata</p> <p>Immediata</p> <p>Durante lo svolgimento del Corso</p> <p>Durante lo svolgimento del Corso e al termine dello stesso</p> <p>Immediata (previa segnalazione)</p>	Sargenti
	<i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i>	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione ▪ Valutazione relativamente alla compatibilità col bilancio preventivo e coi criteri di spesa ▪ Adeguata motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di sostenere, promuovere, patrocinare o finanziare una determinata attività ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza conflitto di interessi) 	Immediata	Sargenti
	<i>Stipulazione di contratti e convenzioni</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione ▪ Valutazione relativamente alla compatibilità col bilancio preventivo e coi criteri di spesa ▪ Adeguata motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di stipulare contratti e convenzioni ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza conflitto di interessi) 	Immediata	Sargenti
	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione ▪ Adeguata motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di accettare donazioni o lasciti ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza conflitto di interessi) 	Immediata	Sargenti
	<i>Patrimonio e beni della Fondazione</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione ▪ Adeguata motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di disporre dei beni e del patrimonio della Fondazione ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza conflitto di interessi) 	Immediata	Sargenti

	<i>Premi TESI di laurea</i>	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia ▪ Segnalazione al RPCT (fondazione@ordineingegneriperugia.it) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espreso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione ▪ Obbligo di pubblicazione della concessione e dei criteri di selezione sul sito <i>web</i> della Fondazione 	Immediata Immediata (previa segnalazione) Immediata	Sargenti
--	-----------------------------	--	--	---	----------

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

- Codice di comportamento

Compatibilmente alla propria organizzazione e alla propria attività, la «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» si impegna a dotarsi di un proprio Codice di comportamento sulla base di quello adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia. Successivamente a tale dotazione, la Fondazione si impegna ad inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, consulenze o servizi, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dallo stesso Codice.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Entro settembre 2018	Immediata (allorché la misura diventerà efficace) e fino a successiva modifica

- Formazione

In materia di prevenzione della corruzione, la Fondazione definisce contenuti, destinatari, modalità di erogazione della necessaria formazione.

Oltre a ciò sarà organizzato, congiuntamente all'Ordine provinciale, un *workshop* interno finalizzato alla condivisione della strategia di prevenzione al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza ai propri obblighi.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Entro la fine di giugno 2018	Immediata (allorché la misura diventerà efficace) e fino a successiva modifica

- Tutela del dipendente che segnala illeciti

La *segnalazione di illeciti* cui si è venuti a conoscenza nel corso del proprio incarico (istituto come indicato nel Preambolo al presente Piano oggetto di recenti modifiche normative) dovrà essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, ovvero all'ANAC, da parte di un dipendente, collaboratore, consulente, consigliere, sulla base delle indicazioni contenute nel **Modulo 1**, reperibile nel sito *web* della Fondazione.

Il segnalante non potrà essere «sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione»: l'eventuale adozione di «misure ritenute ritorsive» nei confronti del segnalante «è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato».

«L'identità del segnalante non può essere rivelata». Tuttavia, «nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale». Allo stesso modo, nell'ambito del «procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria». Infine, nell'ambito del «procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss., l. n. 241/1990.

Spetta all'ANAC uno specifico potere sanzionatorio in tema, che interessa i comportamenti omissivi del RPCT di fronte a segnalazioni di illeciti, in particolare: «assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni»; mancato svolgimento di «attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute»; mancato rispetto delle L.G. ANAC in materia (ad oggi «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)», approvate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015).

Le segnalazioni ricevute saranno inserite in un apposito registro con sola annotazione della data di ricezione e del numero di protocollo, conservando in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e, se esistente, la documentazione di accompagnamento.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi un illecito del Responsabile della prevenzione, questa dovrà essere inoltrata al Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione utilizzando il relativo modulo (Modulo 2) reperibile sul sito *web* www.ordineingegneriperugia.it/fondazione-trasparente.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Immediata	Immediata e fino a successiva modifica

- Obbligo di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse.

I dipendenti, collaboratori, consulenti, nonché i membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione si astengono dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi propri.

Nel conflitto di interessi rilevano gli interessi del dipendente, collaboratore, consulente, nonché membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione riguardanti: i propri parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, oppure quelli di soggetti od organizzazioni con cui si abbia (o il coniuge abbia) causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui si sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui si sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente, collaboratore, consulente, nonché il membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

In caso di conflitto, attuale o potenziale, tutti i soggetti sopraindicati sono tenuti ad effettuare apposita segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione (Modulo 3) ed eventualmente ad astenersi su decisione di quest'ultimo.

Qualora la situazione di conflitto riguardi il Responsabile della prevenzione, la relativa segnalazione va effettuata al Presidente dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Perugia che, in quanto soggetto collegato, ma allo stesso tempo autonomo rispetto alla Fondazione, può svolgere adeguatamente tale compito (Modulo 4).

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Immediata	Ogni sei mesi

- Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

«Inconferibilità» ed «incompatibilità» degli incarichi all'interno della Fondazione sono disciplinati dal d.lgs. n. 39/2013. Dato che all'interno dell'Ente non sono presenti posizioni dirigenziali, la relativa verifica circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative riguarda coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo, nonché il Responsabile della prevenzione.

Oltre a ciò, per ragioni di prevenzione, si decide di estendere il relativo obbligo anche a collaboratori, consulenti e comunque a tutti coloro che instaurano un rapporto economico con la Fondazione. Tramite appositi moduli predisposti dal Responsabile della prevenzione, che dovranno essere sottoscritti dai soggetti interessati prima dell'assunzione dei relativi incarichi, potrà essere dichiarato di non versare in una delle cause di inconferibilità o incompatibilità qui indicate (Moduli 5 e 6).

Se all'esito di una verifica dovesse risultare la sussistenza di una o più condizioni ostative all'incarico si applicheranno comunque le misure previste dalla normativa sopracitata. In particolare, nell'ipotesi in cui la causa di inconferibilità, sebbene esistente *ab origine*, non fosse nota e si svelasse nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato che, all'esito di un contraddittorio, dovrà essere rimosso dall'incarico. Nel caso in cui la causa di inconferibilità sopraggiunga nel corso del rapporto, il Responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessato e la medesima deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario la legge prevede la decadenza dall'incarico. Si applica, in quanto compatibile, la recente Linea Guida ANAC approvata con delibera n. 833/2016.

Il Responsabile della prevenzione assicura un'attività di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Immediata per coloro che all'entrata in vigore del Piano ricoprono incarichi di indirizzo politico-amministrativo, nonché per il Responsabile della prevenzione. Successivamente all'inizio dell'incarico ovvero su segnalazione	Annuale (in occasione dell'aggiornamento del Piano con riferimento a coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo, nonché al Responsabile della prevenzione)

Trasparenza amministrativa

Come già precisato nel preambolo al presente Piano, la recente modifica al d.lgs. n. 33/2013, in tema di «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ha inciso soprattutto sull'istituto dell'«accesso civico», cui sono tenuti anche i soggetti controllati o collegati agli Ordini professionali come la Fondazione «Ordine Ingegneri di Perugia». La stessa disciplina contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 cit. non obbliga più gli Enti pubblici (come la presente Fondazione) a pubblicare i propri documenti nella relativa «Tabella» contenuta nel sito *web* istituzionale. Ciò premesso, per quest'anno, salvo poi verificare negli anni a venire la validità di tale scelta in termini di strategia della prevenzione della corruzione, la Fondazione decide di non pubblicare più i propri dati nella parte del sito Fondazione trasparente ed in particolare relativamente alle «aree»: «Disposizioni generali»; «Personale/atti»; «Organizzazione»; «Consulenti e collaboratori».

Resta salva - perché non interessata dalla normativa indicata - la parte sulla trasparenza degli atti da esercitarsi tramite le diverse forme di accesso. In particolare, nell'ambito degli obblighi in tema, la Fondazione assicura l'«accesso civico generalizzato» e l'accesso ai documenti in senso classico. In merito alla relativa disciplina, la Fondazione richiama, ai fini della relativa applicabilità anche alla stessa, il regolamento che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia ha provveduto ad approvare. Dunque, ad esso si rinvia anche con riguardo alla particolare modulistica da utilizzarsi.

DISPOSIZIONI FINALI

Il Responsabile per la prevenzione verificherà l'efficacia del presente Piano anche proponendo al Consiglio di amministrazione l'introduzione di aggiornamenti, non disgiunti dall'eventuale approvazione di linee guida o nuove discipline regolamentari.

ALLEGATI

- Modulo 1 «segnalazione illeciti *al* RPCT»
- Modulo 2 «segnalazione illeciti *del* RPCT»
- Modulo 3 «dichiarazione assenza di conflitto di interessi *al* RPCT»
- Modulo 4 «dichiarazione assenza di conflitto di interessi *del* RPCT»
- Modulo 5 «dichiarazione assenza cause di inconferibilità»
- Modulo 6 «dichiarazione assenza cause di incompatibilità»